



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 settembre 2018

ARGOMENTI:

- Giochi 2026: ieri l'incontro collettivo Milano – Cortina – Torino, Giancarlo Giorgetti parla di "qualche passo in avanti"
- Calcio: la serie B rimane a 19 squadre; la serie C riparte
- Sport e discriminazioni: il caso Williams ha spinto gli americani a interrogarsi nuovamente sul sessismo
- "Yoga della risata", la pratica rivoluzionaria che aiuta le persone disabili verrà illustrata in occasione del Congresso a Rimini dal 26 al 30 settembre
- Servizio civile: "il libretto di istruzioni" scritto da sei ragazzi suggerendo i "sei trucchi del mestiere" ai successori
- Azzardo: il Decreto Dignità non basta
- Entrato in vigore a partire dall'11 settembre il decreto correttivo al Codice del Terzo settore
- "Per gli enti non commerciali dietrofront sulla flessibilità" su Il Sole 24ore

Uisp dal territorio:

- Dal 21 al 23 settembre ad Orvieto il Festival Nazionale Uisp del Gioco e delle Tradizioni
- A Prato oggi al via la 7° edizione di "Corri per l'Africa – Run like a Mzungu", la corsa podistica non competitiva, organizzata con la collaborazione dell'Uisp

- Domenica 9 settembre si è corsa la 7° edizione di "Corri in Comune", competizione inserita all'interno del Circuito Canavesano Uisp
- Dal 12 al 14 ottobre a Carrara Fiere (MS) si svolgerà la 18° edizione del salone dell'auto a trazione integrale, realizzata con la partecipazione dell'Uisp
- Domenica 16 settembre a Bologna torna lo "Sport Day", l'evento sportivo organizzato in collaborazione con l'Uisp
- Anche l'Uisp tra i presenti a Pinerolo (TO) al convegno "Un territorio accogliente: accessibile e fruibile a tutti"
- Domenica 16 settembre Arezzo ospiterà la 11° edizione di "Vivere lo sport- Arezzo Abilia", l'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Uisp
- Al via da ottobre ai corsi sportivi organizzati dall'Archi Uisp Malpensata
- I ragazzi di "Svegliarci" di Palagiano protagonisti dei mondiali antirazzisti Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

OLIMPIADI

Giochi 2026: al Governo la gestione e il budget

● Ieri incontro collettivo Milano-Cortina-Torino. Giorgetti: «Qualche passo in avanti»

Valerio Piccioni
ROMA

«**P**iù certezze che dubbi». Giancarlo Giorgetti ci mette la faccia. Scende da palazzo Chigi e con Malagò e il sottosegretario Valente al fianco, fa il punto sulla candidatura italiana ai Giochi 2026. Il dado non è tratto, la fumata non è del tutto bianca, ma il sottosegretario vigilante allo sport, parla di «qualche passo in avanti», la stessa espressione usata da Sergio Chiamparino, il presidente della regione Piemonte. Resta la partita del nome o del brand, su cui Milano continua a tenere botta chiedendo una centralità da spendere poi sotto il profilo della comunicazione.

PAGA IL GOVERNO Sì è di fatto risolta, invece, la que-



Da sin.: Sergio Chiamparino (pres. Piemonte), Gianpietro Ghedina (sindaco Cortina), Roberta Guaineri (ass. sport Milano), Chiara Appendino (sindaco Torino), Giovanni Malagò (pres. Coni), Luca Zaia (pres. Veneto), Antonio Rossi (ass. sport Lombardia), Diana Bianchedi (resp. candidatura), Carlo Mornati (segretario generale Coni) ANSA

stione governance e soldi: sarà il Governo a controllare e a spendere quello che c'è da spendere (il meno possibile). Su questo Giorgetti ha insistito: il budget deve essere a prova di bomba, niente sforamenti di conti. Sapremo tutto o quasi il 18 settembre, o comunque entro il 18 settembre. Domani ci sarà un passaggio decisivo: se ne parlerà in Consiglio dei ministri dopo un probabile vertice a 5 (Conte-Salvini-Di Maio-Giorgetti-Valente); a quel punto la «proposta del Governo» verrà formalizzata e comunicata alle tre città - Cortina, Mila-

no e Torino - per trovare la definitiva «veste» della candidatura. Il giorno 19, sempreché qualcuno non si tiri indietro, questa «veste» andrà portata a Losanna, al Cio. Cio che la esaminerà e la porterà a Buenos Aires per la trasformazione della «manifestazione di interesse» in candidatura vera e propria. Poi comincerà la volata verso la decisione del 10 settembre 2019.

LA SFIDA DEL BRAND Ieri, a Palazzo Chigi sono arrivate le delegazioni di Torino e di Cortina. La Appendino ha insistito

sul tema «sostenibilità» spiegando che a suo giudizio la candidatura a una punta consentirebbe di risparmiare rispetto a quella a tre. Zaia, governatore del Veneto, e Ghedina, sindaco di Cortina, hanno tenuto duro sulla distribuzione della «torta» olimpica, con lo sci alpino (meno gli slalom al Sestriere), e pista di bob-skeleton-slittino nella cittadina veneta. Ma tutte le strade portano al nome. Da quello che si è capito, Milano sarebbe disposta addirittura a cedere l'apertura pur di strappare la parte del leone nel brand della candidatura.

«CLIMA POSITIVO» E Milano? All'incontro collettivo da Giorgetti c'erano Antonio Rossi, delegato ai grandi eventi della regione Lombardia, e Roberta Guaineri, assessore allo sport di Milano. Che ha detto: «Aspettiamo il Governo, c'è un clima positivo». Una risposta interlocutoria anche perché il sindaco Beppe Sala era assente per l'impegno con il G40 a San Francisco. Anche per questo il vertice di ieri è stato più di metodo che di merito. In pratica ha parlato solo Giorgetti. Trovare un compromesso fra la richiesta di «centralità» di Milano e la «pari dignità» delle altre sembra una vera acrobazia. Eppure c'è molto ottimismo, forse frutto della speranza che Milano alla fine preferisca costruire il suo protagonismo «da dentro» la candidatura anche per non correre il rischio di passare per la città che fa saltare tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE

Arezzo

Arezzo Abilia ritorna al Parco Pertini

Domenica l'appuntamento con lo sport, coinvolti Coni, Uisp e scuole

Publicato il 12 settembre 2018

Ultimo aggiornamento: 12 settembre 2018 ore 10:25



Sport al parco

Arezzo, 12 settembre 2018 - Domenica 16 settembre il Parco Pertini di Arezzo ospiterà la 11° edizione di "Vivere lo sport- Arezzo Abilia". L'iniziativa organizzata dal Coni Uisp Provinciali vede il patrocinio del Comune di Arezzo , Provincia di Arezzo, Regione Toscana, Prefettura di Arezzo e CIP Regionale. L'attivazione di 27 punti sport (ogni punto uno sport) vuol offrire ai cittadini la possibilità di sperimentare e provare una o più discipline sportive e nel contempo favorire l'integrazione con la partecipazione di disabili.

Alcune Federazioni hanno attivi 6 "Focus disabilità" ove operatori qualificati saranno preposti nel favorire la partecipazione. Di particolare significato, nell'edizione 2018, è rappresentato dall'adesione della Delegazione CESVOT di Arezzo che sarà presente con un punto informativo per

orientare i cittadini del mondo delle associazioni di volontariato. Tale coinvolgimento da un lato ha favorito il rapporto con la scuola, nel caso il Liceo Scientifico "F.Redì" di Arezzo, nel bandire un concorso riservato agli alunni per individuare un "logo" da inserire nei luoghi e mezzi di visibilità, dall'altro ha permesso il coinvolgimento delle associazioni del volontariato ed in particolare quelle impegnate nell'integrazione. Si è voluto così creare la condizione di confronto e collaborazione tra mondo associativo di natura sportiva con l'esteso mondo dell'associazionismo del volontariato. La società ESTRA spa, come in passato, ha mantenuto la propria disponibilità ritenendo l'iniziativa di particolare significato

Con l'Arci Uisp Malpensata è davvero "sportpertutti"

Anche quest'anno l'Arci Uisp Malpensata si conferma tra le realtà cittadine (e non solo) in grado di proporre un'offerta di corsi sportivi all'insegna della qualità e delle novità.

di Fabio Spaterna - 12 settembre 2018 - 10:45



Anche quest'anno l'Arci Uisp Malpensata si conferma tra le realtà cittadine (e non solo) in grado di proporre un'offerta di corsi sportivi all'insegna della qualità e delle novità.

Quello portato avanti sin dal 1976 dalla società bergamasca, storicamente affiliata all'Uisp di Bergamo, è realmente un progetto di "sportpertutti", anche nel prezzo, con tante lezioni di diversi tipi e per ogni fascia di età. Anche quest'anno i corsi prenderanno il via a ottobre, preceduti da un periodo di open day (dal 17 al 29 settembre) nelle palestre con dimostrazioni, prove gratuite e conoscenza degli insegnanti. Tra i corsi nuovi di zecca troviamo psicomotricità (nei quartieri di Clementina e Boccaleone), ginnastica di mantenimento e posturale (Boccaleone), ginnastica vertebrale (Clementina), Minibasket (Malpensata), Multisport

(Clementina) e Ballo (Malpensata, oltre ai conservatissimi pilates, lo yoga, il ballo e la ginnastica dolce per anziani, oltre al karatè (anche per bambini), ginnastica artistica, zumba e total body. Il programma sarà poi completato da gruppi di cammino, basket e pallavolo per adulti, tai chi-qi gong, calcio amatori, con le diverse lezioni in programma alle scuole primarie di Boccaleibe, Clementina e Malpensata.

Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero 366/1561391 (dopo le 18) oppure scrivere all'indirizzo mail [**arciuispmalpe@gmail.com**](mailto:arciuispmalpe@gmail.com)

Mercoledì, 12 Settembre 2018

I ragazzi di "Svegliarci" di Palagiano protagonisti dei mondiali antirazzisti

mercoledì 12 settembre 2018

di La Redazione

Dopo aver partecipato, nei mesi scorsi, alla rassegna nazionale di calcio, organizzata dalla Uisp – Sport per tutti e aver vinto, alla finale tenutasi a Pesaro, il trofeo per la sezione calcio a 7 maschile, lo "Svegliarci di Palagiano" continua a portare i ragazzi della propria squadra in giro per l'Italia, convinto, com'è, che lo sport unisce e integra.

Così, nei giorni scorsi, a Rotondella Lido, presso il camping "Rivolta dei Mitemi", per i "Mondiali Antirazzisti in tour al sud", c'erano anche Musa, Youssouf, Alpha, Mahmoud Adel Mohamed, Abdullah, Souleymane e Aboubacar Sidikitchede.



I ragazzi del mondiale © Web

Sono i ragazzi della squadra dello "Svegliarci di Palagiano", ente gestore del Cas, centro di accoglienza straordinaria dei migranti, ma anche gestore, a livello locale, del progetto ministeriale Sprar, che garantisce l'accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario. Ad accompagnarli c'era la presidente dello Svegliarci Palagiano Angela Surico.

I sette ragazzi dello Svegliarci non sono scesi in campo per il torneo di calcio a 5 con la loro squadra distinta e definita, ma, come da regolamento, hanno creato sul posto altre squadre con "gli amici del momento", confondendosi con gli altri, a dimostrazione di come l'iniziativa non fosse di natura competitiva, ma promozionale e interculturale.

«Nessuna classifica, quindi, alla fine delle gare, nessun arbitro, ma solo il fair play, l'autocontrollo – ha ricordato Angela Surico - E' proprio questa la filosofia dei Mondali Antirazzisti, cui abbiamo voluto partecipare. E' una lotta alla violenza dentro e fuori il campo. E' stata una festa dell'inclusione, della condivisione tra concerti e laboratori vari, dell'antisessismo, della riflessione con dibattiti e attività collaterali e dell'antirazzismo. Mettendo insieme migranti venuti da lontano e di diverse culture, si è dialogato con il linguaggio dello sport. Un'esperienza fuori dall'ordinario».

Un momento di aggregazione nel segno dello sport, in cui i partecipanti hanno dimostrato che insieme, abbattendo le barriere sociali e, soprattutto quelle culturali, è possibile debellare ogni forma di discriminazione razziale e in questo lo sport è maestro di vita.

«Un'organizzazione davvero impeccabile quella dello Uisp sport per tutti – Comitato di Matera – continua la Surico – dove a vincere è stato il valore della convivenza». Infatti, tutti i partecipanti hanno dormito in tenda, facendo sorgere in appena tre giorni, un vero e proprio villaggio, una babele di lingue e culture differenti, una vera e propria "porta del Mediterraneo».

Ultimo colpo di scena, la serie B rimane a 19 squadre

Il collegio ha ritenuto «inammissibile» il ricorso. Frattini contrario: «Una brutta pagina»

2

le giornate disputate finora nel campionato di serie B: su 19 squadre 4 squadre hanno disputato soltanto una partita

La serie B che resta a 19 squadre è solo l'ennesimo colpo di scena della disgraziatissima estate del calcio nostrano: da qualche giorno dai palazzi del pallone perveniva forte chiara la voce secondo la quale il collegio di garanzia del Coni alla fine l'avrebbe riportata a 22, invece niente, fermi tutti, si va avanti così.

Risultato: vince la Lega B di Balata che motivava la richiesta di riduzione dell'organico con ragioni di sostenibilità economica; non perde il commissario Fabbricini che il format lo aveva avallato con un colpo di scena mettendo mano a due articoli delle norme

organizzative interne federali; perdono invece malamente le ricorrenti che denunciano una sentenza politica e proveranno ora a rivolgersi al Tar del Lazio se non altro per chiedere enormi risarcimenti.

In sostanza il collegio ha dichiarato «inammissibili» i ricorsi dichiarandosi incompetente e invitando i club a rivolgersi al tribunale federale nazionale, il primo grado della giustizia sportiva del calcio. È come se avesse detto loro: spiace ma avete sbagliato giudice. Curioso, va detto, che per stabilirlo sia servito un mese. Chi vuole dovrà insom-

Il 30 maggio la Figc definisce procedure e criteri per l'integrazione degli organici dei campionati di serie A e B 2018-19

Bari, Cesena e Avellino per ragioni differenti non si iscrivono al campionato. La Federcalcio stabilisce che entro il 27/7 si deve effettuare la domanda per il ripescaggio in modo da coprire i 3 posti vacanti e arrivare a 22 squadre

L'1 agosto la Corte federale d'appello conferma la riammissione del Novara (e del Catania) nella lista dei ripescaggi

In agosto la Lega di serie B chiede di passare a 19, la Figc prima conferma le 22 poi cambia idea: Rabbia delle escluse

Decide il Collegio di Garanzia del Coni presieduto da Franco Frattini: ricorsi inammissibili, si resta a 19 squadre

ma ripartire dal principio, col campionato che invece andrà avanti così, a 19.

Una botta tremenda per i sei club che, a vario titolo, fino all'appiglio giuridico di ieri ci speravano: Catania, Entella, Pro Vercelli, Novara, Siena e Ternana.

Che non si stato un verdetto agevole lo dimostra prima di tutto il fatto che la decisione è stata presa a maggioranza con l'esplicito dissenso del presidente Franco Frattini. «Per la prima volta nella mia carriera da presidente ho votato contro la decisione presa a maggioranza, finisce 3-2, con il mio voto contrario con-

6

le squadre che per motivi diversi speravano in un ripescaggio: Catania, Entella, Novara, Pro Vercelli, Siena e Ternana

tenuto in una dichiarazione ufficiale che spiega l'inammissibilità di tutti i ricorsi» ha commentato l'ex ministro, scuro in volto, lasciando palazzo H. Ha poi twittato: «Brutta pagina, sono rattristato».

Parte finalmente anche la serie C: oggi gironi e calendari a 59. E sempre oggi, giusto per non farci mancare nulla, udienza del Chievo davanti al tribunale federale per la vicenda plusvalenze: la procura chiederà una condanna durissima, diversi punti di penalizzazione.

Carlos Passerini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inizio previsto per domenica 16 con accordo tra le società

RIPARTE LA SERIE C OGGI I CALENDARI

di **Fabrizio Rinelli**
ROMA

E adesso la Serie C comincia a tutto gas. Il presidente Gabriele Gravina insieme ai consiglieri di Lega, ha aspettato la sentenza del Coni in merito alla vicenda ripescaggi per formulare l'organico e passare, questa mattina a Firenze, al sorteggio dei calendari. Preso la sede della Lega Pro alle ore 11,30 si procederà alla pubblicazione delle giornate di campionato. Non c'è più tempo da perdere. Le vicende che hanno bloccato e tenuto con il fiato sospeso diversi club di Serie B e Serie C (che tra retrocessioni e play off persi lo scorso anno hanno sperato in una seconda chance), hanno inevitabilmente condizionato l'avvio della stagione di Terza serie. Annunciato per la fine di agosto, dopo il rinvio dal 7 al 22 degli stessi calendari, è adesso arrivato il momento di iniziare nonostante ci siano club che solo ora hanno potuto conoscere ufficialmente il proprio destino e la categoria in cui andranno a giocare in questa stagione. In effetti il presidente Gravina fu chiaro: «Non appe-

Dopo la decisione del Collegio di Garanzia, il presidente Gravina ha dato il via alla nuova stagione

na arriverà il responso del Coni, si procederà speditamente verso l'avvio delle competizioni». I verdetti di Frattini erano attesi per lo scorso 8 settembre. Ma il presidente Gravina ha voluto fugare ogni dubbio, consapevole che qualunque fosse stata la decisione finale sarebbe stato irragionevole spostare a fine settembre la prima giornata.

IL PROGRAMMA. Dall'inizio dell'estate, erano tante le squadre di Serie C interessate al ripescaggio nella serie cadetta. Tra ricorsi, verdetti mancati, annunci e attese, il presidente è stato sempre fermo sulle sue decisioni dopo il lungo protrarsi dell'attesa per l'inizio ufficiale delle competizioni. In questa prima fase si potrà giocare lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19, ma i club che vorranno, potranno anticipare a domenica. Dalla Lega di Firenze fanno sapere che sono tante già le so-

cietà interessate a questa soluzione. Possibili anche partite in notturna. Poi si sfrutteranno turni infrasettimanali per recuperare le giornate inizialmente pensate per il 26 agosto, il 2 e il 9 settembre, utilizzando magari anche le festività natalizie. La Serie C dunque non è andata oltre il prossimo weekend come si poteva pensare e Gravina ha voluto riportare il calcio giocato al centro dell'attenzione, dopo un'estate caratterizzata da battaglie in tribunale. In attesa di avviare il torneo la Lega si era già mossa sul piano organizzativo ufficializzando l'accordo con la piattaforma televisiva di SportItalia per la trasmissione, il sabato, alle ore 20.45, di una gara del campionato di Serie C. Intesa che potrebbe essere mutuata anche in Serie D per la diretta tv di una partita da mandare in onda invece la domenica pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCRIMINAZIONI

La questione americana tra sport e intolleranza

NICOLA SELITTI

■ La questione americana, tra sport e intolleranza. È un destino segnato dai primi passi (o tweet) della presidenza Trump, che si porta dietro un rapporto a dir poco controverso con lo sport a stelle e strisce, microcosmo che incide – eccome – sull'opinione pubblica. Non c'è un giorno in cui non ci sia legna sul fuoco delle polemiche. Ora si fa sentire la folta rappresentanza di innocentisti e colpevolisti sullo sfogo di Serena Williams nella finale degli Us Open contro l'arbitro, definito ladro, bugiardo e soprattutto sessista, tollerante con gli uomini in racchetta, molto meno con tenniste come la fuoriclasse afroamericana, una delle voci più sentite tra gli sportivi americani, da anni schierata per la tutela delle mamme lavoratrici e per colmare il gender gap anche nel tennis tra uomini e donne.

LA SUA SFURIATA contro il giudice di gara, le lacrime post partita hanno spinto gli americani a interrogarsi nuovamente sul sessismo, sulle forme più eclatanti di intolleranza che hanno portato alla nascita del movimento #metoo contro le molestie sessuali ma anche la questione salari, sulle donne pagate meno degli uomini a parità di mansioni, dal 20% di margine nell'industria al 4% anche in realtà progressiste e illuminate, come la Silicon Valley, sino a Wall Street. E poco importa che stavolta Serena abbia incanalato la rabbia, la frustrazione per la sconfitta nella sua missione da pasionaria dei diritti civili. La base era però già incendiaria, il tema delle disuguaglianze è al centro del quadrato nel match infinito tra gli atleti della National Football League, che s'ingnocchiano durante l'esecuzione dell'inno statunitense prima delle partite e la presidenza Trump. Con il via alla stagione regolare ci sono stati



Jesse Hernandez, cheerleader

due giocatori dei Miami Dolphins che hanno aderito al movimento avviato due anni fa dall'ex lanciatore dei San Francisco 49ers, Colin Kaepernick – che li ha ringraziati via Twitter –, suscitando nuovamente le ire del presidente degli Stati Uniti, furioso per la presunta mancanza di rispetto degli atleti verso i militari americani morti con l'uniforme addosso.

IL GESTO della coppia dei Dolphins segue la scelta di Nike che ha piazzato Kaepernick su una campagna pubblicitaria per il trentennale della linea Just do it (vendite alle stelle), aperta sfida sia a Trump che alla Nfl che nel corso dei mesi ha praticamente estromesso dal giro l'ex dei San Francisco 49ers, senza contratto, senza provini a neppure 30 anni, dopo aver condotto la sua franchigia a un Superbowl. E su questa brace, su un Paese lacerato da sempre dall'intolleranza, incredibilmente ecco il primo ragazzo pon pon dello sport, nella Nfl intollerante, verticale, spesso omofoba, terreno di caccia per Trump e per la comunità repubblicana: Jesse Hernandez, 25enne ballerino, è entrato nello staff delle cheerleader dei New Orleans Saints, facendo cadere un tabù lungo 60 anni, tra stacchetti, divise aderenti, pose sexy e pochi dollari in tasca, sfruttate, senza diritti, senza orari o tutele salariali e pensionistiche.

Disabilità

NOTIZIARIO [L'AGENZIA](#)



Così lo "yoga della risata" aiuta le persone disabili (e non solo)

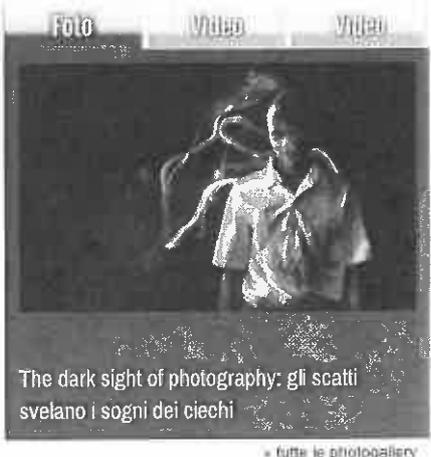
Nata nel 1995 in un parco di Mumbai in India, oggi è diffusa in oltre 100 Paesi con migliaia di club della risata di cui più di 400 in Italia. La trainer: "Attivi progetti in contesti specifici e con patologie particolari: risultati incredibili". Dal 26 al 30 settembre il Congresso a Rimini

15 settembre 2018 - 04:29

RIMINI – Ridere, in assenza di umorismo, senza motivo. È la base dello **Yoga della risata**, disciplina nata nel 1995 in un parco di Mumbai e oggi diffusa in più di 100 Paesi del mondo con migliaia di **club della risata gratuita**. **Oltre 400 sono attivi in Italia**. Quella inventata dal medico indiano Madan Kataria e da sua moglie Madhuri è considerata una pratica "rivoluzionaria" che combina la respirazione profonda dello yoga a esercizi fisici di risata con effetti sia sul benessere del singolo sia del gruppo. "La risata aumenta la produzione di endorfine, serotonina e ossitocina ovvero gli ormoni del buonumore, mentre abbassa quelli dello stress ovvero cortisolo e adrenalina, aumenta le difese immunitarie, potenzia la respirazione e l'energia", spiega Lara Lucaccioni, master trainer italiana. Da alcuni anni se ne conoscono gli **effetti positivi in diversi contesti: scuola, aziende, carcere**. Ma anche con persone con Alzheimer, anziani, malati oncologici, pazienti colpiti da ictus, persone disabili, tossicodipendenti. Tutte buone pratiche che saranno raccontate in occasione del secondo **Congresso di Yoga della risata** che si terrà a **Rimini dal 26 al 30 settembre**, durante il quale il fondatore dello yoga della risata parlerà di "come portare lo spirito interiore della risata nella vita quotidiana" e sarà impegnato in un ritiro spirituale per condividere il suo messaggio di unione e pace nel mondo attraverso la risata.

"Nel 2011 mi hanno consigliato di frequentare un corso di risata perché la mia energia era bassa – racconta Lucaccioni – In quel corso, durato tre settimane, ho scoperto il potere della risata, il potere di modificare l'energia e di connettersi con gli altri al di là delle culture e della diversità. E **ho scoperto di avere il talento della risata contagiosa**: sono stata di supporto al gruppo per sbloccare la risata". Da quell'esperienza, Lucaccioni è tornata con un cambio di setting: "Mi sono licenziata, ho preso un anno sabbatico, ho fatto un corso di yoga della risata e ho iniziato un club della risata a Macerata, la mia città, in un periodo questa pratica non era conosciuta". Oggi ci sono progetti attivi in diversi contesti come, ad esempio, nel carcere di Rebibbia grazie all'impegno di Cinzia Perrotta, teacher di yoga della risata ed educatrice, membro dell'associazione Vic (Volontariato in carcere) che porta avanti il progetto "Ridere: una cosa seria", giunto alla terza edizione. **"Cinzia ha portato lo yoga della risata tra i detenuti del complesso maschile di Rebibbia per ribadire il concetto del carcere come istituzione per la sicurezza e l'educazione e non per la sofferenza e la vendetta – dice Lucaccioni – e i risultati sono incredibili. Uno su tutti: è diminuito l'uso di antidepressivi"**.

Altra esperienza è quella con le persone malate di Alzheimer. È Francesca Pieri, teacher di yoga della risata, a condurre – insieme alla collega Maria Pia Nobile - progetti all'interno di centri diurni per malati di Alzheimer di Roma. "Anche in questo caso i risultati sono stati positivi – afferma Lucaccioni – Quasi nessuno è stato ricoverato, ciò significa che non ci sono stati peggioramenti nelle condizioni di chi ha partecipato agli incontri di yoga della risata". Pieri e Nobile hanno formato alcuni operatori che fanno praticare ai malati di Alzheimer **10 minuti di risata tutti i giorni**: "Gli effetti sono stati diminuzione dell'aggressività, miglioramento della respirazione e anche delle relazioni". La disciplina è stata portata anche all'interno di comunità di accoglienza per persone con problemi di dipendenza da sostanze da una teacher, Antonella Sancius, che ha provato su di sé gli effetti dello yoga della risata: malata di sindrome da



Calendario

Settembre 2018						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				



Anello debole

Gli incontri nei club della risata durano un'ora circa: si lavora molto con la connessione visiva e c'è molto movimento. **“Non è un corso di yoga ma si lavora sulla relazione con l'altro**, per stimolare i neuroni specchio e sbloccare la risata – precisa Lucaccioni – Si simula la risata attraverso esercizi, per nutrire il nostro bambino interiore”. La parte centrale dell'incontro è costituita da 10 minuti di risata continuativa: i partecipanti stanno seduti in cerchio e fanno l'azione della risata. “Inspiriamo, tratteniamo, espiriamo e ridiamo ciclicamente – spiega Lucaccioni – Questa è la fase più importante in cui si produce la biochimica che fa stare bene, poi si conclude con una fase di rilassamento per rimettere in equilibrio il sistema”.

Praticare 10 minuti di risata a casa ogni giorno permette di migliorare la propria energia.

“Quello della risata è un lavoro sul respiro profondo – conclude Lucaccioni – che porta più ossigeno al corpo e al cervello e permette di essere più lucidi, focalizzati. Il consiglio è di praticarla tutti i giorni: i benefici saranno a tutto tondo”. (lp)

© Copyright Redattore Sociale



[Chi siamo](#)

[Redattore sociale](#)

[Agenzia giornalistica](#)

[Formazione per giornalisti](#)

[Guide](#)

[Centro documentazione](#)

[Redazione](#)

[Servizi](#)

[Pubblicità](#)

[Come abbonarsi](#)

[Contatti](#)

[Credits](#)

in collaborazione con  **agenzia**

DIRE

Edizione della testata Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF. P.Iva. Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200.00 i.v

Servizio civile, il “libretto di istruzioni” dei volontari in casa famiglia

Lo hanno scritto sei ragazzi che hanno appena svolto il proprio servizio civile presso due case famiglia di Spes contra Spem. I sei “trucchi del mestiere” per i successori: entrare in punta di piedi, attenzione alle differenze, il kit delle competenze, mettersi in gioco, equilibrio emotivo e lavoro in equipe

10 settembre 2018

ROMA - Stare accanto a ragazzi in difficoltà, che hanno alle spalle storie difficili, famiglie complesse e spesso vicende drammatiche non è un'impresa facile. Ma vale la pena di giocarsi così la **“carta” del servizio civile**: parola di chi ci è appena passato. Francesca, Fabio, Sara, Rosa, Giulia e Lorena hanno deciso di racchiudere in una lettera ai loro “successori” le impressioni, le esperienze, le fatiche e le gioie vissute presso le case famiglia di Spes contra Spem “L'Approdo” e “Semi di Autonomia”, destinate ad adolescenti (la prima) e giovani in difficoltà. “Siamo consapevoli che le esperienze cambiano al cambiare delle persone e che non potranno mai essere uguali a sé stesse – scrivono i volontari - Nel ripensare al nostro percorso, abbiamo tuttavia individuato dei nodi centrali che ci hanno guidato nel lavoro all'interno dei servizi e che pensiamo sia utile approfondire per raccontare quanto abbiamo appreso da questa esperienza e per fornire una sorta di **'libretto di istruzioni' ai nostri successori**”.

Entrare in punta di piedi. “La prima cosa che si deve tenere a mente è che stiamo entrando nella vita quotidiana di diverse persone, sia in quella di un'equipe di lavoro di professionisti che lavorano da tempo in questo ambito, sia in quella degli utenti che vivono nella struttura. La cosa fondamentale è entrare in punta di piedi, rispettare gli spazi altrui e il fatto che, almeno all'inizio, siamo degli sconosciuti che si troveranno a passare molto tempo con loro. È importante osservare molto, imparare a conoscere le abitudini e il carattere di ognuno, prima di imporre il proprio, e capire quali sono le regole della struttura per evitare di inviare messaggi contrastanti. Lasciatevi incuriosire da tutto ciò che vedete e fate molte domande. Le informazioni che mano a mano raccoglierete saranno fondamentali per costruire relazioni affidabili e durature o, quanto meno, per capirci qualcosa nei momenti critici. Prima che ve ne accorgete, entrerete a far parte delle loro vite e della loro storia ed è importante farlo con rispetto”.

Attenzione alle differenze. “I ragazzi ospiti della casa famiglia – ricordano i volontari - hanno spesso origini culturali diverse: possono convivere persone di cultura islamica, africana, dell'est Europa, rom, italiana e così via. Ogni appartenenza culturale avrà diverse implicazioni e richiederà diverse attenzioni, che vanno dal preoccuparsi di cucinare pasti che tutti possano mangiare senza sentirsi offesi, al capire che ognuno di loro ha un'idea diversa di come si debba comportare un uomo o una donna. Quando si

parla di obiettivi di integrazione, la prima cosa da ricordare è il rispetto della cultura altrui: è importante parlare delle differenze, non imporre le proprie idee, per quanto strane e assurde possano sembrare quelle dell'altro".

Il kit delle competenze: al primo posto, la pazienza. "Capirete ben presto che ogni ragazzo ha un proprio carattere e, se con uno sarà più facile intavolare una conversazione, con un altro sarà altrettanto utile rispettarne il silenzio o lo scarso interesse nei vostri confronti. Non basta essere armati di buone intenzioni per essere accettati. Le relazioni devono essere costruite nel tempo e sarà quindi fondamentale portare nel proprio kit di competenze tanta pazienza (che non sarà mai troppa!)"

Mettarsi in gioco. "Spesso sarete provocati dai ragazzi, che ci terranno fin da subito a mettere in chiaro che, finché non dimostrerete il contrario, voi non siete che persone di passaggio per loro. Per le storie di vita che li hanno portati ad essere accolti in una casa famiglia, spesso sono diffidenti nei confronti delle persone. Cercheranno di tenervi a distanza o di manipolarvi per ottenere qualcosa (che sia anche solo attenzione), ma non prendetela sul personale: quello è il loro modo di testare i vostri limiti e di capire se siete interessati a stare con loro. Mettetevi in gioco, sfidate le vostre convinzioni continuamente e divertitevi a ideare nuovi modi per stare con gli altri ed essere utili al servizio. Con il tempo, vi ritroverete ad essere parte integrante del gruppo e a condividere giochi e risate con tutti. Diventerete dei 'tuttofare': passerete dal fare l'aiuto-compiti al cuoco, dall'imbianchino al traslocatore, all'amico, all'educatore... Ogni cosa troverà il suo senso nel lavorare tutti per degli obiettivi comuni: stare bene insieme e aiutare dei ragazzi che hanno avuto esperienze difficili ad essere autonomi e ad integrarsi".

Il coinvolgimento emotivo. "Per quanto si parli con il buon proposito di mantenere dei limiti e di non farsi troppo coinvolgere a livello personale, questo sarà il compito più difficile da portare avanti nel corso dell'anno di servizio civile. Vi arrabberete, sarete tristi, felici, proverete affetto, delusione, preoccupazione, paura, e a volte sarà difficile non portarsi a casa queste emozioni e lasciarle 'sul posto di lavoro'. Queste emozioni sono il segno che state costruendo relazioni vere e significative con i ragazzi e questo è fondamentale perché anche loro possano crescere insieme a voi e sapere che non state lì solo perché dovete. Tuttavia è importante tutelarsi e non farsi travolgere da queste emozioni, imparate a riconoscere i vostri limiti e fare in modo che siano rispettati dagli altri. Anche questo fa parte della reciproca conoscenza ed è utile metterli in chiaro fin da subito".

Lavorare in équipe. "Entrerete a far parte di un'équipe di lavoro: prendere insieme le decisioni e discutere su proposte e sull'andamento dei ragazzi è un aspetto fondamentale affinché il servizio sia efficiente e coerente nei suoi obiettivi. Ogni dubbio che avrete su come gestire una situazione e ogni difficoltà che incontrerete, ricordatevi che non siete soli in questo percorso, ma che avete accanto a voi sia gli altri colleghi del servizio civile sia un gruppo di lavoro esperto con cui confrontarvi e supportarvi. Ogni cosa nuova che imparate sui ragazzi trattatela come un'informazione utile per tutti. Il vantaggio di avere "occhi nuovi" è quello di cogliere aspetti che per stanchezza o pregiudizi dovuti ad esperienze passate si tendono a non notare, ma che col tempo potrebbero tornare utili".

© Copyright Redattore Sociale

Azzardo, indebitamento, usura: il Decreto Dignità non basta

di Redazione

14 ore fa

Il monito arriva dalla Consulta Nazionale Antiusura nell'ambito di un convegno contro l'azzardo tenutosi oggi alla Fiera del Levante

Indebitamento delle famiglie, usura e azzardo. Tre temi che si intrecciano tra loro e che paralizzano la tenuta economico e sociale del Paese. Non si può uscire dalla crisi economica se non si risolve il grande tema del sovrindebitamento delle famiglie italiane. L'azzardo è una delle cause.

Dopo tante battaglie fuori e dentro i palazzi delle istituzioni da parte delle associazioni finalmente l'attuale governo nell'ambito del decreto dignità ha abolito la pubblicità totale dell'azzardo. Ma nel merito il decreto dignità risolve il problema dell'azzardo? Esiste una exit strategy per portare le famiglie italiane fuori dalla condizione di sovrindebitamento?

Se n'è discusso stamattina in un convegno organizzato dalla **Consulta Nazionale Antiusura** e dalla **Fondazione Antiusura** nell'ambito della **Fiera del Levante**. La ripresa economica del Paese passa anche attraverso l'uscita dalla condizione di sovrindebitamento delle famiglie che ha prodotto il sensibile taglio al valore dei loro patrimoni; la riduzione del reddito corrente; il ritardo di ingresso di nuove leve all'impiego che fa gravare il rischio di fallimento "differito" a oltre 230 mila nuclei. "Con una politica programmata che offra una possibilità di pareggio di bilancio, ponendo la garanzia dello Stato, l'impegno del sistema di welfare e la partecipazione comunitaria (sull'esempio della metodologia delle Fondazioni antiusura) e accompagnando le famiglie a adottare un piano fattibile di "rientro", è

possibile individuare una strategia d'uscita, ha dichiarato il prof. Maurizio Fiasco, consulente della Consulta Nazionale Antiusura.

“L'esperienza delle Fondazioni Antiusura mostra la concreta fattibilità di questo modello d'intervento sulla scala delle 25 mila famiglie soccorse dal giorno della prima Fondazione (1991), ha dichiarato Mons. Alberto D'Urso, presidente della Consulta Nazionale Antiusura”. Le Fondazioni Antiusura in Italia, da più di 20 anni, e i loro Centri di Ascolto incontrano le persone che fanno domanda di ascolto perchè versano in situazione di vulnerabilità economica e non riescono più a far quadrare i conti. Esse operano nel campo della prevenzione, della solidarietà e dell'educazione alla legalità attraverso un'opera capillare di ascolto e di accompagnamento. Mettono a disposizione le competenze dei propri volontari per consigliare e riordinare le situazioni critiche delle persone indebitate. Inoltre, per coloro che ne hanno i requisiti, le Fondazioni intervengono mettendo a disposizione idonee garanzie per la concessione di credito da parte di banche convenzionate.

Al 31 dicembre, le Fondazioni Antiusura in Italia, grazie agli aiuti ricevuti dallo Stato, dalla CEI (otto per mille), dalle Diocesi, da apposite Convenzioni e grazie alle numerose iniziative realizzate con enormi sacrifici e creatività hanno potuto incontrare e accompagnare 123.926 persone dall'inizio dell'operatività (Anno 1992), garantire n. 20.222 prestiti per € 413.232.029,00 con Fondi Ministeriali e n. 10.025 interventi per € 44.983.050,00 con Fondi Propri (comprese beneficenze, sovvenzioni o microcrediti). Per quanto concerne il tema dell'Azzardo, si è discusso del decreto dignità che vieta la pubblicità dell'azzardo sui media.

L'avv. Attilio Simeone, Coordinatore Nazionale del Cartello “Insieme Contro l'Azzardo”, a tal riguardo è stato molto netto “Il decreto dignità traccia la strada ma non ci soddisfa. Sono necessari interventi strutturali per abbattere il consumo. È ora di rivedere le convenzioni con le concessionarie. Nel 2017 gli italiani hanno speso oltre 100 miliardi di euro in slot machine e gratta e vinci di cui 10 miliardi sono stati incassati dallo Stato. Anche per l'Azzardo l'avv. Simeone ha parlato di una strategia di uscita “graduale” in cui lo Stato diventa l'unico concessionario del settore dell'azzardo. Il modello da seguire è quello della Finlandia in cui il settore è governato e controllato dallo Stato.

“Alle nostre Fondazioni si rivolgono migliaia e migliaia di persone indebitate – ha concluso Mons. Alberto D’Urso- che hanno bisogno di aiuto che viene sempre assicurato grazie alla opera di tanti volontari che riempiono i vuoti che le istituzioni non riescono a coprire. C’è bisogno di interlocutori sensibili e formati attenti del mondo politico e delle istituzioni che davvero intendono perseguire il bene comune e della persona dando vita una economia di comunione e di solidarietà, alla quale ci esorta anche Papa Francesco”.

Correzioni al Codice del terzo settore, decreto in Gazzetta ufficiale

Entrano in vigore le modifiche approvate lo scorso 3 agosto. Tra le novità, l'entrata di CSVnet nel Consiglio nazionale del terzo settore, l'accordo per favorire il volontariato tra i lavoratori, facilitazioni per le organizzazioni di secondo livello e più tempo per il reintegro della base associative

11 settembre 2018

Entrano in vigore ufficialmente l'11 settembre il decreto correttivo al Codice del Terzo settore, appena pubblicato in Gazzetta ufficiale. Come anticipato da CSVnet lo scorso 3 agosto, le modifiche previste accolgono alcune delle indicazioni arrivate dal mondo del terzo settore e presentate alle Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità per il mondo del volontariato, l'entrata di CSVnet nel **Consiglio nazionale del terzo settore**, il recupero dell'indicazione prevista dalla 266/1991 sugli **accordi sindacali** per favorire attività di volontariato da parte dei lavoratori (art. 17), l'allargamento della platea di **volontari nelle associazioni di secondo livello** che potranno usufruire dell'opera degli associati nelle odv più piccole (art. 32) e l'allungamento dei tempi per il **reintegro della base associativa** delle organizzazioni che hanno visto ridotto il numero di associati previsti dalla legge.

È stata reintegrata, inoltre, l'**esenzione dell'imposta di registro** per le odv (art. 82) per gli atti costitutivi e per quelli connessi allo svolgimento delle attività. Tra le novità più attese, la **proroga per gli adeguamenti degli statuti** ad agosto 2019, modifiche che diventano applicabili tendenzialmente tramite assemblea ordinaria (art. 101 comma 2). Il **bilancio di esercizio**, inoltre, rimane un obbligo solo per gli ETS con ricavi sotto i 220mila euro (art. 13). Maggiori tutele anche per le realtà che avevano già acquisito la **personalità giuridica** prima dell'iscrizione al nuovo Runtcs che potranno mantenerla anche con il nuovo sistema (art. 22).

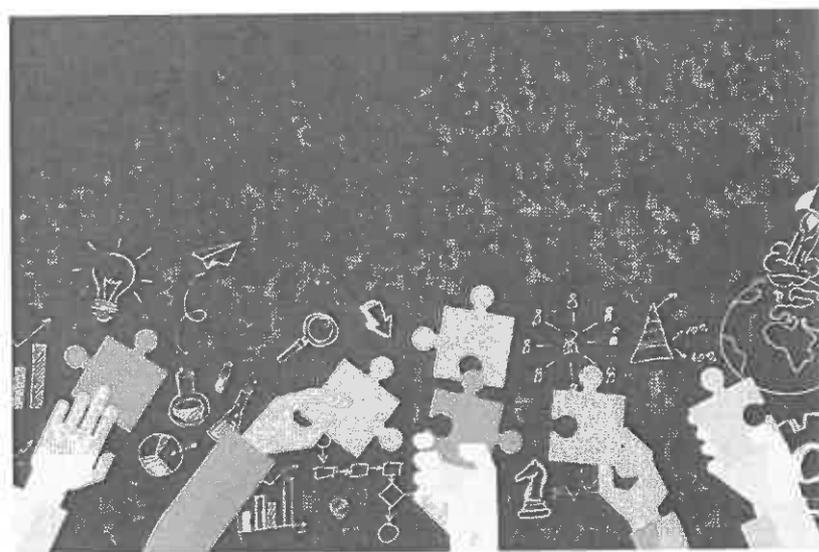
Con le modifiche all'articolo 72 si rafforza la **collaborazione Stato-Regioni** per la gestione del Fondo di finanziamento di progetti e attività di interesse generale e si aggiunge un nuovo ambito territoriale dedicato esclusivamente al Veneto per gli **Otc**(Organismi territoriali di controllo dei CSV, art. 65). Si chiariscono, infine, le **destinazioni delle risorse degli enti filantropici** (art. 38) destinati a categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale, e non ad altri enti, la gestione delle **attività di interesse generale** degli Ets (art. 5), il ruolo degli organi di controllo interno (art. 30), chiarimenti sui titoli di solidarietà, legislazione sul Dopo di Noi e trasparenza amministrativa. (Lara Esposito)

Il nuovo codice del Terzo settore in Gazzetta ufficiale

di Redazione

21 ore fa

Publicato ieri. Il via libera al decreto legislativo era stato dato questa estate dal consiglio dei ministri



È stato pubblicato ieri, lunedì 10 settembre, in Gazzetta ufficiale il testo del decreto correttivo del codice del Terzo settore (vedi allegato). Il via libera al decreto legislativo era stato dato questa estate dal consiglio dei ministri.

Il decreto, spiegava una nota dell'esecutivo, « tra l'altro, la proroga da 18 a 24 mesi dei termini per adeguare gli statuti degli enti del Terzo settore al nuovo quadro normativo; apre all'interlocuzione organica, rafforzando la collaborazione tra Stato e Regioni (soprattutto in materia di utilizzazione del fondo di finanziamento di progetti e attività di interesse generale del Terzo settore); fa chiarezza sulla contemporanea iscrizione al registro delle persone giuridiche e al registro unico nazionale; indica il numero minimo di associati necessario per la permanenza di una associazione di promozione sociale o di una organizzazione di volontariato».

Per gli enti con commerciali dietrofront sulla flessibilità

TERZO SETTORE

Nel Dlgs 105/2018 salta la tolleranza del 10% nel rapporto tra costi e ricavi

Gabriele Sepio

Continuità con le agevolazioni fiscali previste nel quadro ante-riforma e restyling delle norme in chiave più lineare. Su questi aspetti si incentrano le modifiche alla disciplina tributaria del Terzo settore, contenute nella versione definitiva del Dlgs 105/2018 (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) che apporta correttivi al Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017). Molte le integrazioni rimaste fuori rispetto al primo schema. Vediamo quindi quali sono le correzioni confermate e quelle che potrebbero essere rinviata ad interventi normativi successivi.

La novità di maggior rilievo interessa le organizzazioni di volontariato (Odv): viene reintrodotta per questi enti l'esenzione dall'imposta di registro per gli atti costitutivi e quelli connessi allo svolgimento dell'attività (prevista fino al 31 dicembre 2017 dall'articolo 8 della legge 266/1991). Chiarimenti anche sulle agevolazioni applicabili alle Odv che sceglieranno di trasformarsi in enti filantropici, iscrivendosi nella relativa sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Con le modifiche del correttivo, l'Odv che diventa ente filantropico mantiene l'esenzione Ires per i redditi derivanti dagli immobili destinati allo svolgimento di attività non commerciale. Non confermata, invece, la detrazione maggiorata al 35% per le erogazioni liberali in natura a favore delle organizzazioni di volontariato. L'attuale articolo 83 limita l'agevolazione alle sole erogazioni in denaro, con evidente asimmetria rispetto alle liberalità destinate ad altri enti del

Terzo settore (Ets). Sembra che si tratti di una semplice dimenticanza redazionale, a cui inspiegabilmente la versione finale del correttivo non pone rimedio.

Sul fronte della perdita della qualifica di ente del Terzo settore non commerciale, il nuovo testo dell'articolo 79 chiarisce che essa opera a partire dal medesimo periodo di imposta in cui l'ente assume natura commerciale, in linea con l'articolo 149 del Tuir e con la prassi

DOPO IL CORRETTIVO

Commercialisti: ora eliminare le ultime ambiguità

Giudizio positivo del Consiglio nazionale dei commercialisti sul decreto correttivo sul Codice del Terzo settore, pubblicato due giorni fa in Gazzetta Ufficiale. «Ora c'è da lavorare per definire una disciplina organica che elimini le ultime ambiguità interpretative ancora presenti nella legge» è il commento della categoria.

Tra le problematiche segnalate, quella relativa alla data di approvazione del bilancio che, non prevista dal Codice, continuerà ad essere definita a livello di statuto. E sul fisco i commercialisti tornano a rilanciare l'idea che la perdita dello status di ente «non commerciale» scatti se per due periodi consecutivi i ricavi superano del 10% i costi.

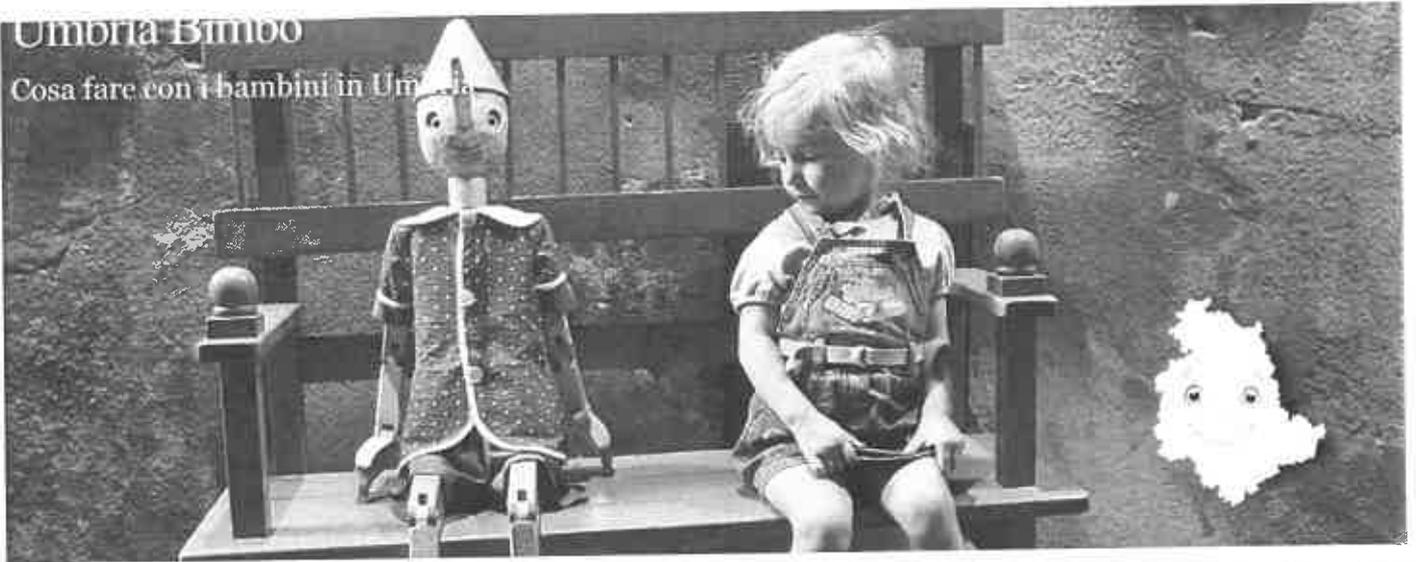
Per i commercialisti - che auspicano la pubblicazione dei decreti entro il 3 agosto 2019, termine ultimo per il recepimento delle nuove regole - altre criticità, dovranno essere risolte in ambito interpretativo e di prassi.

consolidata sul punto (circolare ministero Finanze 124/1998). Viene invece meno, rispetto allo schema di decreto, la previsione di un margine di tolleranza del 10% nello scostamento tra costi e ricavi ai fini della qualificazione come commerciale o meno dell'attività di interesse generale. Questo tipo di temperamento avrebbe dato maggiore flessibilità, consentendo all'ente di conservare la natura non commerciale anche in caso di lievi scostamenti tra costi e ricavi, peraltro confinati in un periodo di tempo limitato (2 anni).

Bocciate anche tutte le altre modifiche di coordinamento con l'attuale disciplina Onlus nonché il ripristino dell'agevolazione di cui all'articolo 148, comma 3, del Tuir per gli enti associativi assistenziali. Con riguardo alle prime, restano finanziabili con l'emissione di titoli di solidarietà (articolo 77 del Codice del Terzo settore) solo le attività degli enti del Terzo settore di natura non commerciale, seppure l'attuale articolo 29 del Dlgs 460/1997 preveda l'emissione di questi strumenti per il sostegno delle Onlus (tra le quali rientrano anche le cooperative sociali e altri enti che potrebbero qualificarsi nel nuovo regime come Ets commerciali). Resta riferita ai soli Ets non commerciali anche l'esenzione Iva per le prestazioni di trasporto di malati/feriti con veicoli equipaggiati, con la conseguenza che con la piena efficacia della riforma questo tipo di prestazioni sarà Iva imponibile per le cooperative sociali (finora incluse nell'esenzione in quanto Onlus). Quanto alla modifica dell'articolo 148 del Tuir, salta la proposta emendativa contenuta nello schema di decreto: a regime, quindi, le associazioni assistenziali rimarranno escluse dall'elenco dei soggetti che possono fruire della decommercializzazione delle prestazioni rese agli iscritti a fronte di corrispettivi specifici.

Umbria Bimbo

Cosa fare con i bambini in Um

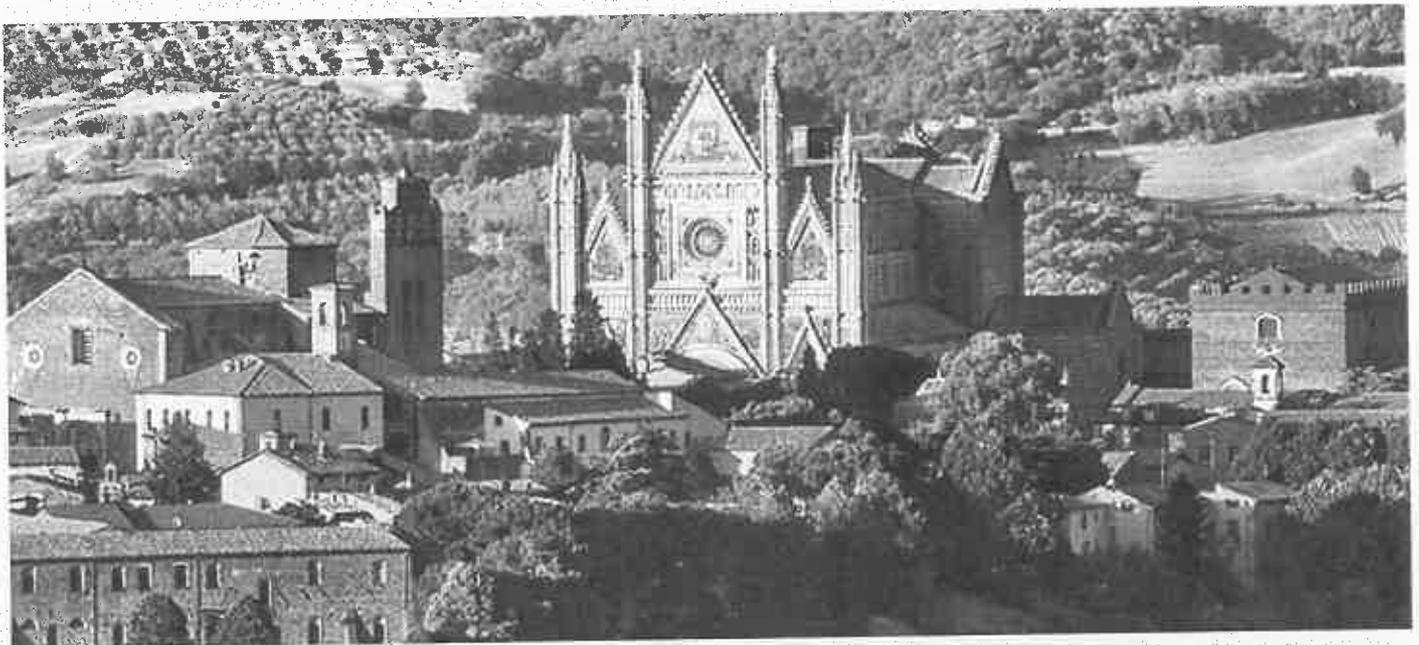


🏠 > Pagina >

« Tutti gli Eventi

Bambini tutti ad Orvieto per il Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni!

21 settembre - 23 settembre



Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni di Orvieto
Bambini in Umbria tra passato, presente e futuro del divertimento!

Orvieto diventa il Paese dei Balocchi a Settembre grazie alla manifestazione “Festival Nazionale Uisp del Gioco e delle Tradizioni” attirando a sé molte famiglie e molti bambini ma anche curiosi di ogni età!

“FESTIVAL NAZIONALE DEL GIOCO E DELLE TRADIZIONI”

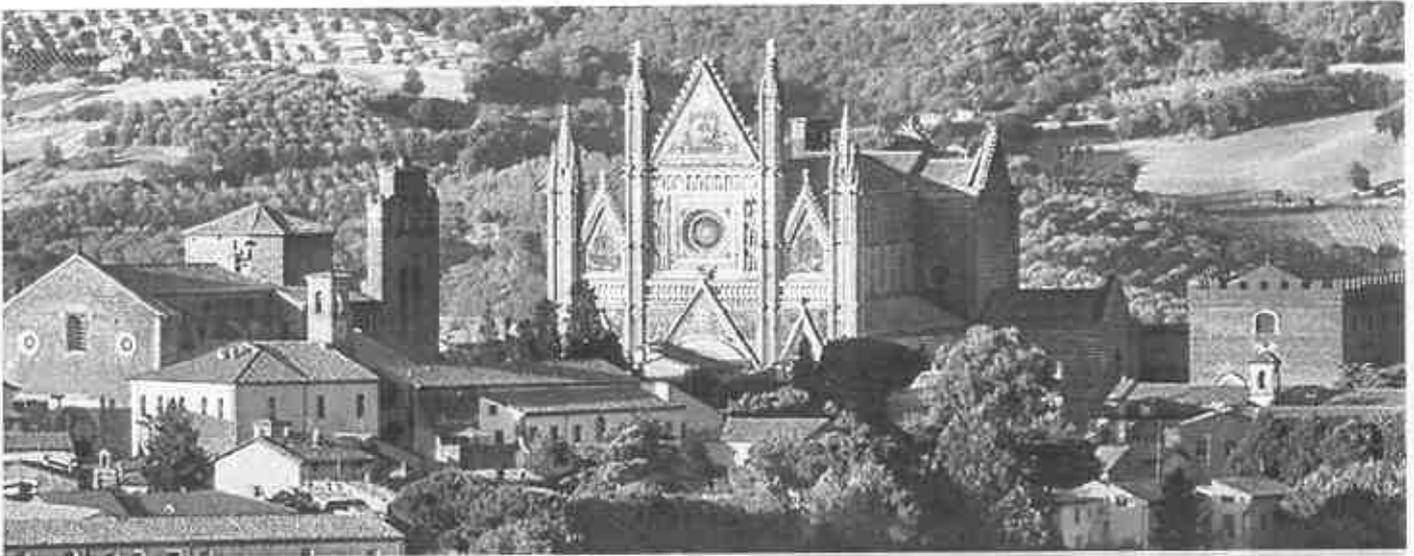
21 al 23 Settembre 2018

ORVIETO



Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni di Orvieto – Foto @Simone Mescolini

La manifestazione orvietana dedicata ai bambini e al gioco si aprirà il 21 settembre nel Palazzo del Capitano del Popolo, in pieno centro storico. La mattina ci saranno convegni sul tema del gioco tra passato, presente e futuro, si parlerà di videogiochi ed il loro impatto nel mondo ludico, di sport e molto altro. Nel pomeriggio Orvieto diventerà un Paese dei Balocchi e le sue piazze diventeranno la sede di attività di gioco e laboratori per i piccoli visitatori e le loro famiglie.



Orvieto con bambini

Nelle vie di Orvieto sarà possibile giocare a: **scacchi, dama, carrom, biliardino, burraco, flipper, tennis tavolo, nala, twister, memory, gruviera, rimbalzino, delirio, barattoli, damigiana, tubo, noci, chiodi, anelli, going, ferri di cavallo, jenga gigante, costruzioni di legno, aquiloni, carrioli, modellismo radiocomandato, tiro alla fune, pista biglie, birilli, hula hop, corde, mini tennis, tiro con l'arco, giochi di ruolo e simulazione, giocoleria, braccio di ferro, ruzzola e tanto altro!**

Le Piazze ed i luoghi in cui si svolgeranno i giochi ad Orvieto sono:

- Piazza del Popolo
- Piazza Duomo
- Piazza della Repubblica
- Piazza Viviarìa
- Palazzo dei Sette

→ SCOPRI IL PROGRAMMA ←

COSA VEDERE AD ORVIETO CON I BAMBINI:

La Nazione

Corri per l'Africa, festa di corsa a Cafaggio / FOTO

Settima edizione della manifestazione tra podismo e solidarietà

Pubblicato il 12 settembre 2018

Ultimo aggiornamento: 12 settembre 2018 ore 08:30

Corri per l'Africa, le foto della corsa

Prato, 12 settembre 2018 - Settima edizione di "Corri per l'Africa-Run like a Mzungu", la corsa podistica non competitiva di 9 chilometri (o di 4 sul percorso corto) organizzata da primo e Pizza Bike insieme a Uisp e Mzungu for Tanzania Onlus. La manifestazione ha preso il via da piazza Marino Olmi a Cafaggio.

La corsa non competitiva è interamente a scopo benefico ed è diventata ormai un appuntamento tradizionale.



Corri per l'Africa, settima edizione a Cafaggio (foto Regalami un sorriso onlus)

ATLETICA LEGGERA. La "Corri in Comune" vede protagonista l'Atletica Settimese

Redazione 2 ore fa Altri Sport, Settimo Torinese, Sport



Domenica 9 settembre una delegazione della sezione adulti dell'Atletica Settimese ha preso parte alla settima edizione di "Corri in Comune", gara podistica che si disputa a San Francesco al Campo sulla distanza di 9 km, con partenza e arrivo in piazza San Francesco d'Assisi. La competizione fa parte del 18° Circuito Canavesano Uisp ed è valida tanto per la classifica individuale quanto per quella di società. E proprio nella graduatoria per sodalizi, l'Atletica Settimese ha conquistato il terzo posto grazie alla somma dei punteggi individuali conseguiti dai suoi tesserati presenti in gara. Tra questi spiccano le prestazioni di Adriano Nicoletti, Sandro Tipaldi, Virginia Zito, Elisabetta Galfrè, Daniela Cason e Loredana Togo.

Sempre domenica 9 settembre, a Stupinigi, è andata in scena la terza frazione della "Maratona Reale", la competizione a tappe formata da 4 gare che si disputano in alcune tra le più affascinanti Residenze Reali di Torino e del Piemonte e che si concluderà il prossimo 14 ottobre con "Una corsa da Re" nel territorio di Venaria. Nel frattempo, nella cornice della Palazzina di Caccia di Stupinigi, l'Atletica Settimese sale sul podio grazie a Sarah L'Epee, tornata ad ottimi livelli dopo una stagione in chiaroscuro; la punta di diamante del sodalizio biancoblù è stata infatti capace di conquistare la terza piazza assoluta in campo femminile, lanciando così un bel segnale in vista del prosieguo della stagione podistica che la vedrà tra le protagoniste nelle competizioni più dure.

Il 4x4 Fest scalda i motori

La diciottesima edizione del salone dell'auto a trazione integrale si svolgerà a Carrara Fiere, dal 12 al 14 ottobre prossimi

12 settembre 2018



La macchina organizzativa della kermesse toscana dedicata agli appassionati del fuoristrada sta mettendo a punto gli ultimi dettagli della manifestazione che anche quest'anno proporrà il suo tradizionale apprezzato format articolato su tre giornate. Nel polo espositivo di Carrara Fiere saranno esposte i migliori veicoli 4x4, Quad, suv, moto fuoristrada, accessori, elaborazioni, preparazioni, servizi, dispositivi e sistemi per la guida dei disabili, veicoli speciali, attrezzature per la sicurezza e il soccorso.

Tra le novità di questa edizione spicca il recupero della tradizione off-road più pura sia in pista, sia nelle spettacolari cave: già dalla scorsa edizione era stata migliorata la pista interna con l'adeguamento di sicurezza alla Direttiva Gabrielli 2017, e quest'anno ci sarà una variante più tecnica aperta agli spettacoli di trial e di esibizioni integrali dal grande appeal.

Inoltre, grazie al contributo della Federazione italiana Fuoristrada, partner di riferimento sin dalla prima edizione, per la prima volta il tradizionale tour delle Cave raddoppia con un giro tradizionale aperto a tutte le case con i loro mezzi fuoristradistici o suv ed un tour "100% off-road" più tecnico specifico per i fuoristrada duri e puri dei privati o messi a disposizione dal parco della scuola federale.

E poi ancora, sulla scia del successo della scorsa edizione, la Fif ripropone anche

quest'anno il tour delle cave del Corchia nello splendido contesto dell'Alta Versilia, mentre sabato 13 è in programma il raduno nazionale Fif che, per celebrare il 18° compleanno del salone, si chiamerà "Carrara Fest".

Come sempre saranno presenti i numerosi espositori di accessori con le ultime novità del settore, tra cui l'anteprima del nuovo pneumatico Geolandar G003 della Yokohama, un mud-terrain estremo, disponibile in 25 misure dai 20" ai 15" che offre grande tenuta in ogni condizione di guida off-road, dal fango alla roccia, dalla sabbia alla ghiaia.

Mammut Equipment, azienda leader nell'allestimento dei veicoli da viaggio, tra i tanti articoli esporrà due fuoristrada (Toyota a passo lungo e Nissan Patrol a passo corto) allestiti con dei roller-drawer di diverse dimensioni e configurazioni, per la prima volta realizzati in alluminio e le elaborazioni a cura di Xp Motor.

Da segnalare poi il "Best Innovation Award", altra novità di quest'anno, un premio istituito da Imm Carrara Fiere esclusivamente per 4x4 Fest, che intende promuovere l'innovazione per il settore dei fuoristrada e dell'accessoristica, con una giuria tecnica composta dai rappresentanti di Carrara Fiere, Fif e da giornalisti di riviste del settore.

"L'edizione 2018 di 4x4Fest offre l'apertura della pista il sabato sera prevedendo, per la giornata di sabato, l'orario continuato dalle 10 alle 23 – sottolineano gli organizzatori – l'intrattenimento sarà assicurato grazie alla possibilità di effettuare test drive in pista ed assistere ad uno spettacolo di Trial e Cvf a cura della Fif.

Chi volesse visitare la manifestazione sabato a partire dalle ore 18 avrà la possibilità di usufruire di un biglietto di ingresso ridotto che consente di vivere la serata in pista (i padiglioni chiuderanno alle 19), un'occasione straordinaria per vivere appieno questa esperienza "4x4 by night" senza farsi mancare niente: spettacoli, divertimento e la possibilità di gustare le specialità gastronomiche del territorio".

Il salone 4x4 Fest è organizzato da CarraraFiere in collaborazione e con il supporto tecnico delle Fif e con la partecipazione degli enti di promozione sportiva Acsi, Csen e Uisp ed è patrocinato dal Comune di Carrara.

Tutte le informazioni, gli aggiornamenti e il programma completo della manifestazione, sono disponibili sul sito ufficiale 4x4fest.com. (m.r.)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

InCronac@

Testata del Master in Giornalismo - MaGiBo

Tutti in Montagnola, sfidando la Serie A

11 settembre 2018 Simone Fontana

Calcio e basket, ma anche Subbuteo e dama. Lo Sport Day 2018 punta sulla coppa del mondo di volley per battere

Genoa-Bologna

DOMENICA AL PARCO



Trenta aree tematiche, cento attività sportive, «una sola grande festa di sport e divertimento» - assicurano gli organizzatori. Domenica 16 settembre torna lo *Sport Day*, l'evento che da ormai sei edizioni regala agli appassionati bolognesi una domenica sportiva a misura di famiglia, ma che quest'anno alza l'asticella dell'impegno sociale. Le esibizioni si svolgeranno infatti tra piazza VIII Agosto e il Parco della

Montagnola, nell'ambito della rassegna *Montagnola 360*, la programmazione culturale estiva patrocinata dal Comune di Bologna che si propone di riqualificare il parco cittadino, restituendo quello spazio urbano alle famiglie.

«Lo sport rappresenta un modo per imparare a stare insieme, ma anche per apprezzare la vita e la prospettiva di un lavoro. È un modo per imparare a fare gioco di squadra e di vincere fenomeni come tossicodipendenza, alcolismo e anoressia» ha spiegato il presidente di Ascom Giancarlo Tonelli, tra i principali sponsor della manifestazione, il cui sostegno ha reso possibile la realizzazione di campi da calcetto, basket e pallavolo all'interno del parco. L'evento, organizzato da CSI, Uisp e Aics («il mondo dello sport si è unito per dare vita ad un progetto di respiro più ampio per la città» hanno scandito all'unisono i rappresentanti delle tre sigle) punta sull'esibizione dell'originale Coppa del Mondo di volley Under 21 - a Bologna in vista dei mondiali che si terranno dal 21 al 23 settembre al PalaDozza - ma anche della scocca di una vettura reduce dalla tappa monzese del mondiale di Formula 1. Calcio, basket, pallavolo e automobilismo dunque, ma anche sport troppo spesso considerati di seconda fascia - arti marziali, scherma, danza - o addirittura visti come semplici hobby, come nel caso di dama, pesca sportiva, cheerleading e Subbuteo. Ma lo sport non è solo performance fisica, come tiene a sottolineare la consigliera Roberta Li Calzi e per questo nel corso della manifestazione di domenica sarà approntata anche un'area sanitaria sportiva, con corsi tenuti da addetti qualificati alla defibrillazione.

L'appuntamento insomma è in Montagnola, con un ampio cartellone di eventi che partirà alle 10 e terminerà alle 19. Una vera e propria sfida per gli sportivi più impavidi, chiamati a scegliere tra una giornata di sport in famiglia ed una di sport in tv, vista la concomitanza con Genoa-Bologna di Serie A.

Home > Sport e Turismo > Un territorio progettato realmente per tutti

Un territorio progettato realmente per tutti

Oltre ottanta persone – tra cittadini, operatori turistici e sociali e referenti di Enti Pubblici del territorio – hanno partecipato a Pinerolo (Torino) al convegno “Un territorio accogliente: accessibile e fruibile a tutti”, organizzato dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Escartons e Valli Valdesi, in collaborazione con la CPD di Torino (Consulta per le Persone in Difficoltà). Grande è stato l’interesse per le tematiche trattate e per i preziosi spunti di riflessione sul “Turismo per Tutti”, quale strategia concreta per l’incremento di prodotti e servizi turistici in una prospettiva inclusiva



L'affollata Sala Conferenze Dario Debernardi di Pinerolo, che ha ospitato il convegno intitolato “Un territorio accogliente: accessibile e fruibile a tutti”

Più di ottanta persone – tra cittadini, operatori turistici e sociali e referenti di Enti Pubblici del territorio – hanno partecipato a **Pinerolo** (Torino) al convegno intitolato *Un territorio accogliente: accessibile e fruibile a tutti*, organizzato dal **GAL (Gruppo di Azione Locale) Escartons e Valli Valdesi**, in collaborazione con la **CPD di Torino** (Consulta per le Persone in Difficoltà)

e con il supporto del Centro Vol.TO. (Centro Servizi per il Volontariato di Torino) (se ne legga anche la [presentazione](#) nel nostro giornale).

Grande è stato l’interesse per le tematiche trattate e per i preziosi spunti di riflessione sul “**Turismo per Tutti**”, quale strategia concreta per l’incremento di prodotti e servizi turistici in una prospettiva inclusiva, partendo dall’accessibilità e dalla fruibilità del territorio del GAL Escartons e Valli Valdesi e delle offerte di esso.

Aperto dai saluti istituzionali di **Patrizia Giachero**, presidente del GAL Escartons e Valli Valdesi, di **Gabriele Piovano**, presidente della CPD di Torino e di **Silvio Magliano**, presidente del Centro Vol.TO., l’incontro ha poi previsto la **prima sessione**, intitolata *Turismo for All – Road Map*, introdotta da **Giovanni Ferrero**, direttore della CPD.

In apertura, **Cristina Amenta**, architetto del Collettivo di Professionisti-Associazione Culturale C-Fara, referente per il Centro-Sud dell’ISITT (Istituto Italiano per il Turismo per Tutti), ha illustrato come soluzioni di design progettate *for all*, abbinate a proposte turistiche, possano essere non solo la risposta ai bisogni di persone con esigenze specifiche, ma un **servizio di qualità per tutti gli ospiti**. Portando alcuni esempi concreti, ha evidenziato poi come un oggetto progettato per offrire prestazioni multisensoriali possa diventare un’opportunità di richiamo per nuovi clienti, per gli operatori che se ne sono dotati nella loro struttura.

Successivamente, **Consuelo Agnesi**, architetto del CERPA (Centro Europeo per la Ricerca e la Promozione dell’Accessibilità) ha presentato i vantaggi che una



ARTICOLI CORRELATI

- Accogliente, accessibile e fruibile a tutti

LINK CORRELATI

- GAL (Gruppo di Azione Locale) Escartons e Valli Valdesi
- CPD di Torino (Consulta per le Persone in Difficoltà)



ULTIMI ARTICOLI IN SPORT E TURISMO

- Un territorio progettato realmente per tutti
- Il “Parolimparty” di Milazzo: all’insegna dello sport e dell’inclusione
- Uno stabilimento balneare, una spiaggia, una piscina, veramente per tutti
- Tecniche e strumenti per accogliere clienti con disabilità
- Nei panni di un turista con disabilità

comunicazione inclusiva può offrire: «Infatti – ha sottolineato –, se tutte le comunicazioni fossero pensate per essere fruibili attraverso più sensi, diverse tipologie di ospiti potrebbero godere appieno dei servizi offerti». A tal proposito, Agnesi ha presentato una serie di esperienze in cui la **multisensorialità** è diventata un canale vincente di promozione e informazione.

E ancora, **Joseph Grosso**, titolare dell'Azienda Special Needs Italia, ha introdotto i diversi servizi di noleggio ausili disponibili sul mercato, evidenziando come la messa in rete di offerte di piccoli fornitori territoriali possa diventare una **valida strategia di risposta** alle richieste del mercato nazionale. Ad esempio, una struttura ricettiva riesce ad offrire un servizio completo, pur non disponendo direttamente di una sedia da doccia o di un sollevatore elettrico, indispensabile per il suo cliente, noleggiando l'ausilio nell'ambito della rete dei propri fornitori.

Dal canto suo, **Paolo Robutti**, presidente dell'Associazione Abilitando, si è soffermato sugli **sviluppi tecnologici** che stanno caratterizzando il mercato turistico, con un orientamento predominante verso l'utilizzo di dispositivi mobili personali soprattutto per l'accessibilità sensoriale. La tecnologia, quindi, come risposta e opportunità di superamento delle barriere.

Eugenia Monzeglio, infine, architetto e referente dell'ISITT, è partita dalla presentazione di soluzioni pensate per proposte outdoor accessibili non ottimali nella loro realizzazione, per fare emergere, dal contrasto, **reali opportunità di fruibilità**. Numerosi esempi hanno caratterizzato il suo intervento, restituendo un panorama variegato di sistemi possibili per un territorio progettato realmente per tutti.

Nella **seconda sessione** del convegno, intitolata *Accoglienza e territorio* e coordinata da **Susanna Gardiol**, che dirige il GAL Escartons e Valli Valdesi, sono state presentate **quattro proposte e servizi accessibili** di tale territorio, facendo emergere come un impegno concreto da parte degli operatori e un lavoro di rete tra Enti Pubblici e Privati possa contribuire a migliorare il territorio in chiave "per tutti", nel quale non solo le strutture ricettive possano ospitare clienti con esigenze specifiche, ma il territorio stesso sia in grado di offrire una **proposta soddisfacente e inclusiva**.

Ha esordito **Molly Tyler-Childs**, educatrice della Diaconia Valdese-Rifugio Re Carlo Alberto e referente del Progetto *In giro con Demenza-Verso comunità amichevoli con Demenza con Noi, per Tutti*, iniziativa promossa per lo sviluppo di un turismo cosiddetto "dementia-friendly" in Val Pellice, per presentare appunto la **voce delle persone con demenza**, facendo sì che ogni persona, se ascoltata, può diventare un **ospite soddisfatto**. «Imparare ad ascoltare e a rapportarsi – ha dichiarato Tyler-Childs – può essere appreso grazie a percorsi formativi e di sensibilizzazione, dove impegnarsi verso una certa tipologia di necessità specifica diventa un investimento di programmazione condivisa».

A seguire, **Manuela Juvenal**, tecnico dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, **Gianni Capitani** e **Manuela Ressant**, educatori del Centro Socio Terapico di Perosa Argentina (Torino), hanno illustrato il proprio progetto denominato *Sentieri accessibili a tutti: una mappatura ragionata*, attività volta a mappare la realtà sentieristica locale, per individuare percorsi fruibili da varie tipologie di utenza, includendo nel processo di analisi gli stessi ospiti del Centro di Perosa Argentina.

Teodoro De Angelis, quindi, vicepresidente del Comitato Territoriale UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) Valle Susa, ha illustrato una serie di *Esperienze di accessibilità per lo sport outdoor in montagna*, rivolte in particolare a persone con disabilità, come occasione di movimento e inclusione, per garantire pari opportunità a tutti i cittadini nell'accesso a occasioni di benessere, di qualità della vita e di salute.

In conclusione, **Luca Gozzi**, educatore professionale, ha presentato il progetto *DiversAbili e Arruolati... un, due, tre... a tavola!!*, promosso dalla Comunità Alloggio Colibri di Sangano (Torino), esperienza di coinvolgimento nella ristorazione di persone con disabilità, in qualità di camerieri e aiuto cuochi, occasione utile per animare la comunità locale e favorire occasioni di integrazione sociale. (S.B.)

- Una app con 151 spiagge della Liguria ritenute accessibili
- Ci sono sport impegnativi che fanno bene alle persone con sclerosi multipla
- Disabilità e accesso allo sport in Emilia-Romagna (passando per Giuseppe Verdi)
- All'Ospedale San Camillo di Venezia la riabilitazione passa anche dallo sport
- Primo corso di subacquea per persone con distrofia facio-scapolo-omerale
- Special Olympics a Chicago, cinquant'anni dopo
- Spiagge libere accessibili sul litorale laziale
- I Patrini Malnate campioni italiani di baseball per ciechi
- Turismo, sport e sicurezza: a Maniago si è gettato il seme
- Le tante vacanze accessibili della UILDM
- Per avvicinare al paraciclismo le persone con disabilità da amputazione
- Tra ospitalità, sport e sicurezza inclusiva
- Il mare ci stava aspettando...
- Una Proposta di Legge sul diritto di tutti allo sport
- Michael, che ha imparato ad ascoltare le sue potenzialità